



dal libro della SAPIENZA

Il libro della Sapienza è stato composto da un anonimo ad Alessandria d'Egitto tra il II e il I secolo a.C.. Con questa composizione l'autore si propone, da una parte, di rafforzare la fede dei Giudei alessandrini e la loro fiducia nelle proprie tradizioni sacre e, dall'altra, di rendere partecipi i pagani della conoscenza del vero Dio. Sotto l'aspetto dottrinale il libro della Sapienza rappresenta una pietra miliare della divina rivelazione. Ultimo dei libri dell'A.T., è quello che più di ogni altro si avvicina e prepara la rivelazione del N.T.. Riflettendo su quanto Dio ha "fatto e detto" nel corso della storia della salvezza, l'autore sacro offre una chiara risposta ai molteplici interrogativi che l'evoluita cultura ellenistica e la stessa persecuzione religiosa ponevano ad ogni pio israelita, per confortarli nella fede e infondere loro speranza.

- "Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura, ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono". (*Sapienza 2,23-24*)
- "Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà. Agli occhi degli stolti parve che morissero, la loro fine fu ritenuta una sciagura, la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace". (*Sapienza 3,1-3*)
- "Dio dei padri e Signore della misericordia, che tutto hai creato con la tua parola, e con la tua sapienza hai formato l'uomo perché dominasse sulle creature che tu hai fatto, e governasse il mondo con santità e giustizia ed esercitasse il giudizio con animo retto, dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo schiavo e figlio della tua schiava, uomo debole e dalla vita breve, incapace di comprendere la giustizia e le leggi. Se qualcuno fra gli uomini fosse perfetto, privo della sapienza che viene da te sarebbe stimato un nulla. Con te è la sapienza che conosce le tue opere, che era presente quando creavi il mondo; lei sa quel che piace ai tuoi occhi e ciò che è conforme ai tuoi decreti. Inviala dai cieli santi, mandala dal tuo trono glorioso, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia ciò che ti è gradito. Ella infatti tutto conosce e tutto comprende: mi guiderà con prudenza nelle mie azioni e mi proteggerà con la sua gloria". (*Sapienza 9,1-11*)